

*S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)*

## LUNEDÌ 2 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (UMIL)

*Dal sangue dell'Agnello  
riscattati,  
purificate in lui  
le nostre vesti,  
salvati e resi nuovi  
dall'Amore,  
a te, Cristo Signor,  
diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita  
immensa fonte di gioia,  
che zampilla eternamente:  
splendore senza fine,  
in te si immerge  
l'umana piccolezza  
dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte  
sia assorbita  
dalla luce gloriosa  
della Pasqua  
e, morti ormai  
della tua stessa morte,  
viviamo in te,  
che sei la nostra vita.*

#### Salmo CF. SAL 139 (140)

Liberami, Signore,  
dall'uomo malvagio,  
proteggimi dall'uomo violento.

Io dico al Signore:  
tu sei il mio Dio;  
ascolta, Signore,  
la voce della mia supplica.

Signore Dio,  
forza che mi salva,  
proteggi il mio capo  
nel giorno della lotta.  
So che il Signore  
difende la causa dei poveri,  
il diritto dei bisognosi.

Sì, i giusti  
loderanno il tuo nome,  
gli uomini retti  
abiteranno alla tua presenza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre [...] egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio» (*Gv 15,26-27*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Rendici tuoi testimoni, o Signore.**

- Di fronte alle fatiche e alle sofferenze a causa del vangelo, quando siamo scoraggiati e delusi.
- Di fronte a tante vite smarrite e vuote, incapaci di sperare e di camminare nella gioia e nella fiducia.
- Di fronte alla violenza e all'odio, quando ogni via di pace e ogni desiderio di riconciliazione sembrano allontanarsi.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 15,5

Il Signore gli ha aperto la bocca in mezzo alla sua Chiesa;  
lo ha colmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto;  
lo ha rivestito di un manto di gloria. Alleluia.

## **COLLETTA**

Dio di infinita sapienza, che hai suscitato nella tua Chiesa il vescovo sant'Atanasio, intrepido assertore della divinità del tuo Figlio, fa' che per la sua intercessione e il suo insegnamento cresciamo sempre nella tua conoscenza e nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 16,11-15

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>11</sup>Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli <sup>12</sup>e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedònia. Restammo in questa città alcuni giorni. <sup>13</sup>Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite. <sup>14</sup>Ad ascoltare c'era anche

una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. <sup>15</sup>Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa». E ci costrinse ad accettare.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 149

Rit. **Il Signore ama il suo popolo.**  
***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo;  
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

<sup>2</sup>Gioisca Israele nel suo creatore,  
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

<sup>3</sup>Lodino il suo nome con danze,  
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

<sup>4</sup>Il Signore ama il suo popolo,  
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

<sup>5</sup>Esultino i fedeli nella gloria,  
facciano festa sui loro giacigli.

<sup>6</sup>Le lodi di Dio sulla loro bocca.

<sup>9</sup>Questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. GV 15,26B.27A

**Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,  
dice il Signore,  
e anche voi date testimonianza.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** GV 15,26-16,4A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>26</sup>«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; <sup>27</sup>e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

<sup>16,1</sup>Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. <sup>2</sup>Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. <sup>3</sup>E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. <sup>4</sup>Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo, nel ricordo annuale di sant'Atanasio, e concedi anche a noi di professare senza compro-

messi la verità della fede, per ricevere il premio riservato ai testimoni del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 28,20

«Io sono con voi tutti i giorni,  
sino alla fine del mondo», dice il Signore. Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, che ci hai nutriti a questi santi misteri, dona forza e vita alla tua Chiesa, che in comunione di fede con sant'Atanasio proclama vero Dio il tuo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Una testimonianza nello Spirito**

Spesso nella vita di un discepolo di Cristo emerge un senso di impotenza, a volte di frustrazione. E questo è legato alla fragilità della propria testimonianza, alla paura che essa non sia abbastanza incisiva, che non sia visibile. A volte si ha l'impressione che la parola dell'evangelo che il testimone cerca di comunicare, di annunciare, sia troppo debole per far fronte al male e alla

violenza presenti nel mondo: la parola di Dio sembra scatenare opposizioni, persecuzioni, rifiuto. Gesù ha previsto questa paura del discepolo di fronte al compito che gli è stato affidato, paura che può bloccare una testimonianza, indebolirla e renderla opaca. E allora Gesù stesso ci consegna alcune parole «perché non abbiate a scandalizzarvi» (Gv 16,1).

La prima parola ci orienta alla scoperta di una presenza che agisce nel testimone. Si tratta del «Paràclito [...], lo Spirito della verità» (15,26). Lo Spirito attinge la sua forza direttamente dal Padre, perché da lui procede e da lui è inviato come dono ai credenti. E la potenza che agisce nello Spirito è quella della verità di Dio, verità che smaschera ogni menzogna e che rende salda come roccia la vita e la testimonianza del credente. Mediante lo Spirito il testimone è confermato interiormente nella via di Gesù e sa che la parola dell'evangelo è vera, di una verità che rende liberi da ogni falsità. Ma c'è di più. Lo Spirito difende e consola il discepolo: di fronte alle prove, alle lotte che affronta a causa della parola di Gesù, il testimone sa di non essere solo. C'è una presenza interiore che lo conferma nella pace, e soprattutto cura le ferite e asciuga le lacrime che scaturiscono dalla sofferenza per Cristo. Alla fine, come ci ricorda Gesù stesso, il vero testimone è lo Spirito: «egli darà testimonianza di me» ed è per questo che «anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio» (15,26-27). Ciò che deve veramente preoccupare il testimone non è tanto la forza della sua testimonianza: in essa agisce lo

Spirito, e questo è più che sufficiente. Il testimone deve curare la sua relazione con Gesù, mai abbandonarlo, rimanere con lui «fin dal principio». Questa è la vera responsabilità del testimone. E la seconda parola che Gesù ci consegna è come una continua memoria in noi del mistero pasquale: «Vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto» (16,4). E ciò che dobbiamo ricordare è la logica della vita che passa attraverso la morte. Il discepolo è chiamato a rivivere il mistero stesso della morte e risurrezione di Cristo, e questo può avvenire in tante forme: dalle fatiche e prove per essere fedeli all'evangelo negli impegni quotidiani, al dono stesso della vita per amore di Cristo. Si può essere martiri (cioè testimoni) in tanti modi, poiché ogni volta che si afferma la logica dell'evangelo si scatena sempre una forza che cerca di ostacolarla. E a volte, come ci ricorda Gesù, c'è il pericolo che la verità della parola di Dio venga combattuta nell'illusione «di rendere culto a Dio» (16,2). Tanti fratelli e sorelle oggi, nel mondo, vivono questa esperienza in modo drammatico e con la loro fedeltà a Cristo, sono anzitutto testimoni per noi. Ci ricordano che non possiamo mai dimenticare il mistero della croce, se vogliamo sperimentare la gioia della risurrezione. Ma accanto a questa testimonianza, che sempre accompagna il cammino della Chiesa, ce n'è un'altra, ugualmente importante. Quella di coloro che umilmente e silenziosamente accolgono la parola di Gesù e la trasformano in vita. Ci sono ancora tanti uomini e donne come Lidia, che non

ha rifiutato la parola di salvezza donatale dall'apostolo Paolo. Davvero ci sono ancora tanti uomini e donne a cui il Signore apre il cuore per aderire alla sua parola (cf. At 16,14-15). Anche questo è un dono del Consolatore che sostiene la nostra fragile testimonianza.

*Liberaci, o Signore, da ogni pretesa di essere tuoi testimoni senza essere prima tuoi discepoli. Liberaci, o Signore, da ogni arroganza nell'annuncio del tuo vangelo senza aver prima ascoltato la tua parola di verità. Liberaci, o Signore, da ogni forma di orgoglio perché in noi possa veramente agire il tuo Spirito consolatore.*